

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione si presenta alla chiusura dell'esercizio come segue:

Fig. 23

SITUAZIONE RESIDUI (in migliaia di euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	DIFFER.
ATTIVI						
Totale all'1.1	38.941	45.786	47.889	70.962	79.475	
Variazioni	- 25	- 939	- 17	- 2.188	-	
Differenza	38.916	44.847	47.872	68.774	79.475	
Riscossi nell'esercizio	28.423	9.328	4.749	8.452	26.390	17.938
Da riscuotere	10.493	35.519	43.123	60.322	53.085	- 7.237
Residui dell'esercizio	35.293	12.370	27.839	19.153	19.682	529
Totale al 31.12	45.786	47.889	70.962	79.475	72.767	- 6.708
PASSIVI						
Totale all'1.1	62.023	79.217	71.342	87.698	88.902	
Variazioni	- 31	- 4.286	- 86	- 3.315	-	
Differenza	61.992	74.931	71.256	84.383	88.902	
Pagati nell'esercizio	20.559	19.471	16.440	15.897	12.554	- 3.343
Da pagare	41.433	55.460	54.816	68.486	76.348	7.862
Residui dell'esercizio	37.784	15.882	32.882	20.416	22.054	1.638
Totale al 31.12	79.217	71.342	87.698	88.902	98.402	9.500

Fig.24

SITUAZIONE RESIDUI PER TITOLI (in migliaia di euro)

TITOLO	SITUAZIONE ALL'1.1.2006	RISCOSSI PAGATI	VARIAZIONI +/-	TOTALE	DI ESERCIZIO	SITUAZIONE AL 31.12.06	INCREMENTO %
I Trasferimenti correnti	308	308	-	-	604	604	96
II altre entrate	1.144	669	-	475	3.117	3.592	214
III Alienazione di beni	10	-	-	10	-	10	-
IV Trasfer. C/Capitale	36.286	6.635	-	29.651	15.716	45.367	25
V Accensione di prestiti	39.941	18.132	-	21.809	-	21.809	45
VI Partite di giro	1.785	645	-	1.140	246	1.386	22
Totale Attivo	79.474	26.389	-	53.085	19.683	72.768	8
I Spese correnti	1.246	963	-	283	1.319	1.602	29
II Spese C/Capitale	87.077	11.305	-	75.772	20.237	96.009	10
III Estinzione di mutui e anticip.	178	30	-	148	3	151	15
IV Partite di giro	401	256	-	145	495	640	60
Totale passivo	88.902	12.554	-	76.348	22.054	98.402	11

Come si può notare la situazione complessiva dei residui si presenta abbastanza favorevole con una tendenza al contenimento di quelli dell'esercizio. L'aumento riscontrato sui residui di parte corrente è dovuta per € 2.300 mila circa a fatture emesse e non ancora scadute al 31.12.

In generale si può solo affermare che l'andamento segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale, come si evince chiaramente dal grafico ripartito per titoli presentato nella figura 28. Come si nota la parte preponderante è occupata dai residui in conto capitale e per mutui.

FIG.25

ANDAMENTO RESIDUI TOTALI (valori in migliaia di euro)



Dalle figure presentate si nota che le linee di trend nei diversi esercizi tendono a crescere con indicatori diversi per i residui attivi e per quelli

passivi con una tendenza di avvicinamento sino all'esercizio precedente, mentre per l'anno 2006 sembra che la tendenza, dei residui attivi, sia discendente: vale a dire che i residui attivi crescono in misura minore rispetto a quelli passivi, ovvero si è incassato di più.

Se si confrontano i dati delle figure 24-25 e 26 si vede che mentre i residui complessivi aumentano (soprattutto i passivi) quelli di parte corrente sono stabilizzati ed anche in modo significativo (FIG.25). Si nota chiaramente nella figura 26 che le linee sono chiaramente divaricate. E' chiaro a questo punto che per l'anno 2006 l'A.P. ha curato molto attentamente la parte relativa agli incassi sia di parte corrente che in conto capitale. Resta da segnalare comunque che uno dei motivi che hanno prodotto tale situazione va trovato nell'incasso della plus valenza sui mutui.

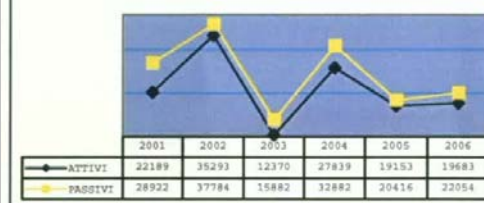
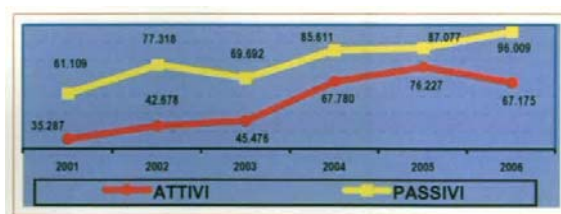
FIG. 26
RESIDUI DELL'ESERCIZIO

FIG. 27

ANDAMENTO RESIDUI C/CAPITALE



ed i residui passivi.

Non deve essere dimenticato, comunque, che la normativa in vigore non aiuta minimamente lo smaltimento in tempi brevi dei residui, soprattutto quelli passivi, in quanto ponendo i vincoli di spesa accennati nella parte introduttiva pone l'Autorità nella condizione di rallentare i versamenti verso fornitori, specialmente per quelli maturati in anni precedenti.

Considerato pertanto che l'Autorità ha potere discrezionale solamente sugli incassi e pagamenti di parte corrente, pare abbastanza ovvio affermare che l'incremento dei residui non dipende da carenze gestionali, ma da fattori esterni che verranno analizzati singolarmente trattando i residui attivi

Bisogna ancora sottolineare che non è neppure una questione di liquidità o di carenza di disponibilità in quanto, come si vedrà in seguito, le risorse sono ampiamente sufficienti a far fronte agli impegni assunti.

RESIDUI ATTIVI

Dal quadro rappresentato si evince chiaramente l'aumento dei crediti dell'Autorità portuale.

Fig. 28



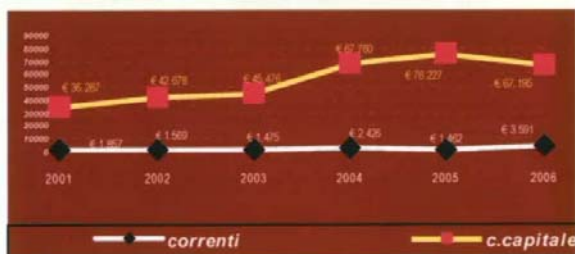
L'analisi dei residui attivi mostra in prima battuta che sono diminuiti dell'8%.

In secondo luogo si evince che su un totale di 77.267 mila euro al 31.12, ben 67.175 mila, pari al 92,32 % sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato per l'esecuzione di opere portuali (sono compresi € 21.809 mila per quote dei mutui garantiti dallo Stato ed ancora da incassare). Solamente il

4,93% pari a € 3.591 mila sono relativi alla parte corrente. Completamente ininfluenti gli altri importi.

Fig. 29

ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI



Da quanto sopra si deduce che i residui di parte corrente sono pressoché stazionari, mentre sembrano in calo quelli capitali..

FIG. 30

Dall'immagine riportata a



fianco si nota come siano diverse le linee e le tendenze.

Naturalmente il rialzo della linea dei residui attivi pregressi, di cui la maggior parte, come si è visto, è costituita da quelli in conto capitale, ha origine dalla diversa considerazione contabile dei contributi dello Stato, che vengono accertati nell'esercizio di competenza finanziaria e sono invece erogati in periodi successivi.

In calo i residui attivi dell'esercizio.

RESIDUI PASSIVI

La situazione nei residui passivi, presenta analogie di contenuto rispetto a quella dei residui attivi anche se nel complesso subiscono un aumento rispetto a quelli attivi.

La tendenza, indirizzata alla riduzione o quanto meno al contenimento, è da considerarsi in linea con l'obiettivo prefissato.

Fig. 31

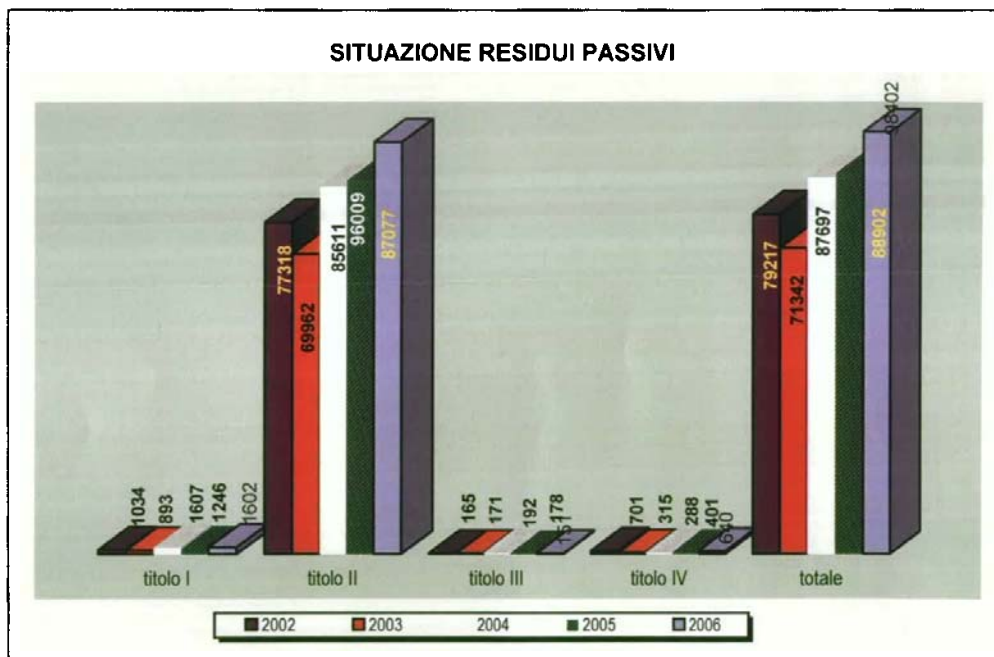


Fig. 32



Per quanto concerne i residui passivi (aumentati complessivamente di € 9.500 mila pari all'10,68 %) si segnala che:

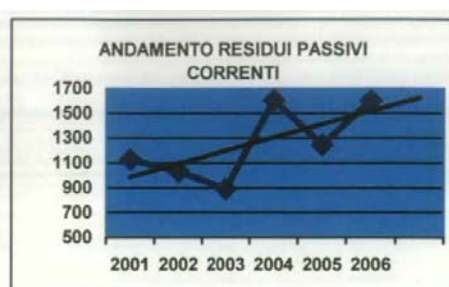
- ◆ Sono aumentati di circa € 400 mila i residui relativi alle spese correnti, con una distribuzione abbastanza omogenea nelle varie componenti con una particolare attenzione per le spese per prestazioni di servizi.
- ◆ Sono anche aumentati i residui relativi alle spese in conto capitale, che passano da € 87.077

mila del 2005 ad € 96.009 del 2006.

FIG.33



FIG. 34



Dal confronto dei quadri di cui alle figure 33 e 34 emerge chiaramente che le variazioni di anno in anno dei residui sono conseguenti alle modificazioni che intervengono nei residui in conto capitale. Si può notare infatti che la linea di tendenza di questi ultimi (considerato anche il prossimo periodo) è orientata decisamente al rialzo, mentre quella dei residui passivi di parte corrente è nettamente più attenuata.

Come noto, i residui in conto capitale, sono subordinati all'ammontare dei contributi erogati e dalle spese sostenute per la realizzazione di opere. Tale situazione si verifica poichè gli stanziamenti assegnati ed i costi di realizzazione sono accertati ed impegnati nell'esercizio in cui si verifica finanziariamente l'evento, mentre sia l'erogazione del contributo sia il pagamento dei lavori avviene in fasi successive e scaglionate nel tempo. Tenuto conto di questo importante fattore si deve considerare la gestione dei residui più che soddisfacente.

Oltre alle considerazioni di cui sopra, l'incremento dei residui passivi è un effetto indotto della normativa che limita la possibilità di spesa, sia a livello di impegno sia a livello di cassa, entro il limite del 2% rispetto alle somme risultanti dall'esercizio precedente.

Considerato che il pagamento delle opere, e naturalmente la loro realizzazione, si protrae nel tempo per diversi anni, interventi di tale entità e complessità non possono essere terminati nel corso dell'esercizio di avvio, è palese che le somme impegnate confluiscono nei residui passivi e si aggiungano ogni anno a quelli preesistenti. Da considerare ancora che gli importi da pagare non dipendono assolutamente da un piano finanziario, con ripartizione equa tra i vari esercizi, ma esclusivamente dallo stato di avanzamento dei lavori che possono assumere dimensioni completamente differenti, per cui succede, non di raro, che in un esercizio si debba pagare una parte minimale, mentre in quello successivo la quota sia enormemente superiore. In questo caso l'imposizione legislativa crea non pochi problemi.

Va ancora detto che la norma prevede che dal limite di spesa siano escluse le spese di personale e le partite di giro.

Pare evidente quindi che anche questo sia una causa del crescere dei residui

La norma contenuta poi negli artt. 14 e 14-ter, potendosi applicare al solo esercizio 2005, non fa altro che procrastinare il problema all'anno 2006 e seguenti.

COMPOSIZIONE DEI RESIDUI

➤ **I residui attivi di maggior consistenza riguardano:**

I proventi derivanti dalla rata di tassa portuale e tassa supplementare ancoraggio per € 604 mila (cap.30)- sono la quota dell'ultimo bimestre dell'esercizio;
Proventi servizio carri ferroviari (in gestione alla soc. SERFER) per € 287 mila;
I canoni di affitto beni patrimoniali per € 158 mila cap. 300, quasi interamente da parte della Compagnia Savonese delle Indie;
I canoni demaniali per € 2.587 mila (cap.310), con un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente di cui circa € 2.300 mila per fatture non ancora scadute al 31.12;
Recuperi e rimborsi diversi per € 253 mila, cap. 400; (ultimi mesi del rimborso e T.F.R relativo al personale distaccato);
Entrate varie ed eventuali per € 128 mila provenienti da esercizi precedenti, con riferimento a crediti d'imposta e IRAP e per recuperi da fallimento San Gallo € 38 mila oltre a diversi minimi importi;
Trasferimenti dello Stato in conto capitale: per contributi diretti € 42.370 mila cap. 700/701 e per mutui € 21.809 mila cap. 820;
Trasferimenti della Regione Liguria per € 2.950 mila cap. 760;
Crediti per partite di giro € 1.386 mila cap 900/980 tra cui spicca il credito I.V.A per 941 mila euro...

➤ **I residui passivi più rilevanti concernono invece:**

Spese per organi collegiali € 73 mila cap. 10, per corresponsione compensi componenti comitato portuale, arretrati al vice commissario e versamento ritenuta 10%;
Spese per personale 389 mila euro, cap. 20/80, per versamento oneri mese dicembre e corsi professionali e formazione in atto;
Prestazioni per manutenzioni € 202 mila, cap.210, per contratti di manutenzione in corso;
Prestazioni per consulenze e studi € 115mila, cap.290, in relazione al completamento di contratti stipulati in anni precedenti ed in fase di attuazione come lo studio per la redazione del bilancio sociale, i piani di sicurezza derivanti da anni precedenti, il completamento certificazione ambientale e l'aggiornamento dati catastali;
Spese legali, cap. 320, per onorari in fase di liquidazione e pagamento di € 101 mila;
Spese di pulizia locali ed aree portuali € 44 mila, cap. 340;
Spese diverse per € 64 mila;
Spese per sicurezza e security per € 195 mila per la stipula del contratto di sorveglianza ai varchi;
Spese per imposte e tasse € 70 mila cap. 460;
Spese per manutenzioni straordinarie su beni di proprietà e parti comuni (nell'esercizio 2006 sono state inserite nel capitolo anche le spese inerenti la manutenzione con contributo dello Stato) cap. 550 per € 3.168 mila.
Spese per realizzazione di opere portuali €87.826 mila, cap. 550/570;
Impianti e macchinari € 991 mila – cap. 600;
Immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. € 103 mila, cap. 610;
Beni mobili e macchine ufficio € 133 mila , cap. 620;
Software e beni immateriali € 285 mila cap. 630;
Spese per impianti cap. 640 per € 52 mila- saldo finale ;
T.F.R da liquidare al personale dipendente € 628 mila, cap. 770;

**Fondo riserva accordi bonari € 2.748 mila, cap. 780;
Restituzione di depositi a cauzione € 150 mila cap. 890;
Debiti per partite di giro € 640 mila cap. 900/980.**

La disamina dei residui da riportare nell'esercizio successivo è stata fatta con particolare attenzione onde evitare di avere dati non conformi.

❖ **GESTIONE DI CASSA**

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

(i valori sono in migliaia di euro)

Fondo all'1.1.06	Euro	13.356
Incassi dell'esercizio	Euro	42.531
Pagamenti dell'esercizio	Euro	20.908

Fondo di tesoreria al 31.12.2006	Euro	34.979
Fondi indisponibili per depositi di terzi		151
Fondi indisponibili per T.F.R.	Euro	528

Fondo effettivo disponibile 2006	Euro	34.300
		=====

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente, anzi si nota un aumento delle disponibilità giacenti in Banca d'Italia.

Al momento non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

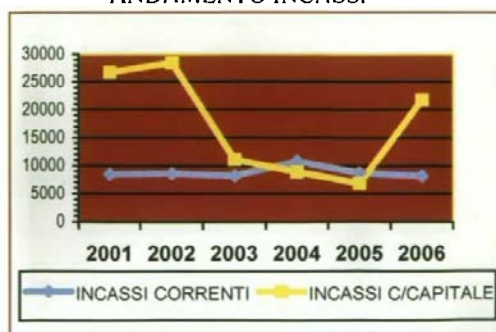
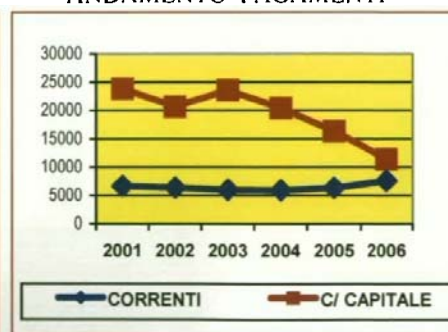
In generale si riscontrano problemi relativamente ai pagamenti in quanto per effetto della normativa sulla Tesoreria Unica, è necessario essere autorizzati per effettuare pagamenti superiori del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per superare tale limite bisogna giustificare al Ministero dell'Economia e Finanze tale necessità dettagliando tutte le operazioni che dovranno essere perfezionate nel bimestre di competenza.

Tale procedura può ritardare i pagamenti, nel caso in cui il Ministero ritardasse ad autorizzare il superamento del limite.

I fondi considerati indisponibili servono a copertura delle quote di T.F.R. a carico dello Stato e dei depositi cauzionali già incassati.

Fig. 35

	2002	2003	2004	2005	2.006,00
FONDO ALL'1.01	28.045.535,74	38.195.701,88	27.943.339,57	21.450.359,71	13.356.054,73
INCASSI CORRENTI					
COMPETENZA	7.175.304,35	7.047.670,75	9.846.665,91	7.165.187,73	7.246.788,54
RESIDUI	1.446.836,80	1.215.056,02	972.957,54	1.559.522,53	977.396,10
TOTALE CORRENTI	8.622.141,15	8.262.726,77	10.819.623,45	8.724.710,26	8.224.184,64
INCASSI C/CAPITALE					
COMPETENZA	1.939.405,68	3.213.458,88	5.384.461,35	32.057,67	7.064.770,92
RESIDUI	26.458.754,58	7.863.690,05	3.538.730,01	6.855.542,06	24.766.895,67
TOTALE C/CAPITALE	28.398.160,26	11.077.148,93	8.923.191,36	6.887.599,73	31.831.666,59
PARTITE DI GIRO					
COMPETENZA	1.450.707,07	1.694.681,76	2.140.847,99	1.586.844,84	1.830.084,80
RESIDUI	517.211,16	249.688,70	237.533,98	37.092,71	645.495,64
TOTALE PARTITE GIRO	1.967.918,23	1.944.370,46	2.378.381,97	1.623.937,55	2.475.580,44
TOTALE INCASSI	38.988.219,64	21.284.246,16	22.121.196,78	17.236.247,54	42.531.431,67
PAGAMENTI CORRENTI					
COMPETENZA	5.610.156,68	5.364.550,81	5.393.912,93	5.634.745,92	6.634.054,20
RESIDUI	835.238,24	696.853,65	564.377,59	759.126,57	962.558,57
TOTALE CORRENTI	6.445.394,92	6.061.404,46	5.958.290,52	6.393.872,49	7.596.612,77
PAG. C/CAPITALE					
COMPETENZA	1.240.439,73	5.118.631,80	4.754.493,63	1.391.209,76	138.315,47
RESIDUI	19.508.301,79	18.478.548,24	15.675.784,53	14.971.692,17	11.336.051,04
TOTALE C/CAPITALE	20.748.741,52	23.597.180,04	20.430.278,16	16.362.901,93	11.474.366,51
PARTITE DI GIRO					
COMPETENZA	1.428.189,45	1.582.623,61	2.026.031,87	2.407.970,04	1.581.515,42
RESIDUI	215.727,61	295.400,36	199.576,09	165.808,06	255.758,24
TOTALE	1.643.917,06	1.878.023,97	2.225.607,96	2.573.778,10	1.837.273,66
TOTALE PAGAMENTI	28.838.053,50	31.536.608,47	28.614.176,64	25.330.552,52	20.908.252,94
FONDO CASSA AL 31.12	38.195.701,88	27.943.339,57	21.450.359,71	13.356.054,73	34.979.233,46

Fig. 36
ANDAMENTO INCASSIFig. 37
ANDAMENTO PAGAMENTI

I diagrammi sopra presentati mettono in evidenza quale sia il trend degli incassi e dei pagamenti nell'ultimo periodo. Si nota come gli incassi in conto capitale, contributi Stato,

siano aumentati bruscamente. Anche i pagamenti hanno rallentato il loro flusso ma in modo meno deciso, anche conseguenza dell'evoluzione delle entrate. La parte corrente (incassi e pagamenti propri) invece mantiene una linea costante.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA FINANZIARIA

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo e lo stato di salute dell'Azienda.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.2006 come segue

Fig. 38

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO		13.356.054,73
RISCOSSIONI	in conto competenza	16.141.644,26
	in conto residui	26.389.787,41
PAGAMENTI	in conto competenza	8.353.885,09
	in conto residui	12.554.367,85
		20.908.252,94
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		34.979.233,46
RESIDUI ATTIVI	di esercizi precedenti	53.084.262,30
	dell'esercizio	19.682.932,75
		72.767.195,05
RESIDUI PASSIVI	di esercizi precedenti	76.348.091,19
	dell'esercizio	22.053.943,69
		98.402.034,88
AVANZO		9.344.393,63
AVANZO VINCOLATO		-3.178.228,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003		6.166.165,24

L'esercizio 2006 ha determinato, un aumento dell'avanzo, da € 3.927.645,40 passa a € 9.344.393,63. La differenza incrementale è data da € 3.014.771,61 per avanzo di parte corrente a cui si somma l'avanzo (meglio non impiego) di parte in conto capitale di € 2.401.970,92.

Nello schema, desunto dalle disposizioni della citata legge 94/97, viene anche messo in evidenza l'utilizzo futuro dall'avanzo o meglio viene indicata la parte che si ritiene vincolata e quella che ancora resta disponibile.

Nella fattispecie, l'avanzo, che risulta di 9.344.393,63 euro, al termine dell'esercizio 2006, viene vincolato:

- ❖ per 1.635.088,39 euro al pagamento delle quote di T.F.R. a carico dell'Autorità (considerato che quelle a carico del Ministero sono già inserite nei Residui Passivi);
- ❖ per 1.543.140,00 euro quale fabbisogno rappresentato nel Bilancio preventivo 2007 a copertura del presunto deficit finanziario;

SITUAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Avanzo al 1°.01.2005		€ 3.927.645,40
Variazioni intervenute nell'esercizio		€ -
diminuzioni di residui attivi	€ -	
diminuzioni di residui passivi	€ -	
TOTALE		€ 3.927.645,40
deficit finanziario dell'esercizio		€ 5.415.748,53
AVANZO NETTO		€ 9.344.393,93
DI CUI VINCOLATO PER:		
- D.M. 29-11-2002	€ -	
- T.F.R. A CARICO A.P.	€ 1.635.088,39	
A COPERTURA DISAVANZO 2006	€ 1.543.140,00	
TOTALE PARTE VINCOLATA		€ 3.178.228,39
TOTALE PARTE DISPONIBILE		€ 6.166.165,54

Resta quindi un importo disponibile di € 6.166.165,54

CONTO ECONOMICO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico si chiude con un utile di € 2.481.694,06 a cui devono essere dedotti € 14.575,00 a titolo di imposte sul reddito, come risulta dal Conto Economico, redatto in conformità allo schema contenuto nel "regolamento di amministrazione e contabilità", allegato 2 al rendiconto finanziario.

E' necessario sottolineare come l'utile economico di questo esercizio, relativamente alla parte "commerciale" sia assoggettabile a tassazione.

L'Autorità Portuale essendosi avvalsa, negli esercizi precedenti, della facoltà di diluire il versamento dell'imposta nei cinque anni successivi, (imposte differite) imputa al presente esercizio la quota (€ 235.000,00) di imposte differite che vengono compensate con il debito di imposta di competenza.

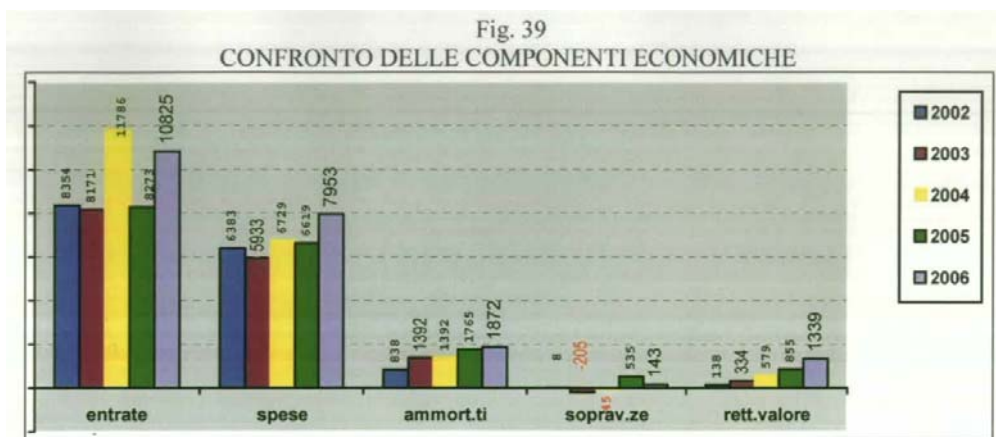
L'origine dell'avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ◆ **Punti A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ◆ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per € 1.872.006,05). Qui sono comprese:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (€ 1.587.148,98)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell'Autorità (€ 258.293,44);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l'esercizio di € 970,35 (differenza tra il valore all'1.1. ed il valore al 31.12)
 - ⇒ L'accantonamento per il fondo svalutazione crediti per € 27.533,98
- ◆ **Punto D** - proventi ed oneri straordinari - per € 142.703,58 originato dalla differenza tra proventi (punto 17) ed oneri (punto 18) di cui fanno parte:
 - Proventi straordinari, € 143.001,80 dovuti a:
 - Sopravvenienze attive diverse derivanti rimborsi assicurativi per danni;
 - Oneri straordinari per € 298,22 costituiti da:
 - ⇒ minusvalenze patrimoniali per €297,60;
 - ⇒ rettifiche di risconti per € 0,62
- ◆ **Punto E** - rettifiche di valore per € 1.339.220,72 dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell'esercizio per € 1.006.758,87 costituite dalla quota di pertinenza dell'esercizio relativa a contributi in conto capitale accertati in precedenti esercizi
 - ⇒ Euro 384.533,32 mila per risconti di spese impegnate nell'esercizio di competenza di esercizi futuri;
 - ⇒ Euro - 52.071,47 mila per risconti di spese impegnate in precedenti esercizi e di competenza del presente anno.

◆ IMPOSTE DELL'ESERCIZIO -

Considerato che l'utile di esercizio generato dall'attività commerciale posta in essere dall'Autorità Portuale è da considerarsi imponibile ai fini IRES ed IRAP, si è provveduto al calcolo delle imposte relative che complessivamente ammontano ad euro 14.575,00.

La quota di imposte differite, accantonata in apposito fondo dello Stato Patrimoniale nell'esercizio precedente, è imputata al conto economico in ragione di $\frac{1}{4}$, pari ad € 235.000,00. Detto fondo pertanto ammonta al 31.12.06 ad € 405.000,00



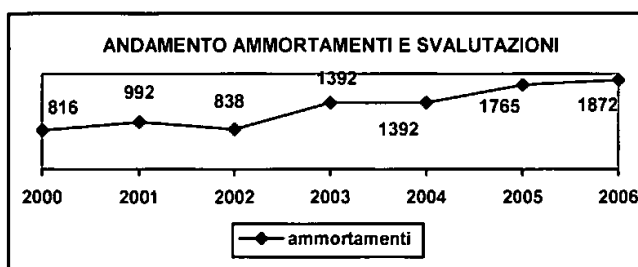
L'istogramma riprodotto mette a confronto i valori per ogni voce dei rispettivi anni. Da questo si può vedere con chiarezza quali sono le voci che divergono sensibilmente.

Per quanto concerne le entrate e le spese si può ribadire che le stesse non presentano notevoli variazioni nel trend degli esercizi esaminati, ad eccezione del picco di entrate del 2004, da mettere in relazione, come più volte detto, ad un evento del tutto occasionale. Questo conferma la stabilità ed il consolidamento del bilancio e dei conseguenti risultati. Anche nel presente esercizio si manifesta un aumento che però deve essere considerato "permanente", trattandosi di partite che resteranno anche per gli anni successivi.

Più discontinue le partite non finanziarie legate sia alle quote di ammortamento sia alle sopravvenienze. Nei grafici sotto esposti si evidenziano le varie tendenze.

FIG.40

Le differenze incrementative che si riscontrano nei vari anni sono dovute alle quote che tengono conto del maggior valore dei cespiti per nuovi acquisti. Il sensibile aumento dell'esercizio 2003, e confermato nell'esercizio 2005, dopo un periodo di stasi (2004) è dovuto in gran parte per l'adeguamento del fondo rischi su crediti, di una maggior rimanenza di materiali, oltre all'incremento delle quote di ammortamento sui beni.



A tale proposito bisogna considerare inoltre che nell'esercizio in corso, come in quello precedente, per adeguarsi al parere del Ministero, sono stati effettuati gli ammortamenti anche

sui beni realizzati con contributo dello Stato. Ai fini economici sono comunque compensati dai risconti di contributi.

Per quanto attiene invece le sopravvenienze non è indicativa la linea di andamento in quanto sono partite che variano sensibilmente di anno in anno essendo la loro composizione molto eterogenea.

L'importo relativo all'esercizio di cui trattasi non presenta particolarità di una certa importanza.

Fig. 41
ANDAMENTO DELL'UTILE ECONOMICO



Il grafico dimostra come l'utile d'esercizio sia alquanto altalenante, con il picco eccezionalmente basso relativo al 2001 e la punta altissima dell'anno 2004. Quest'ultimo dato non può essere in alcun modo preso in considerazione trattandosi di un fatto isolato, che non fa parte della normale attività dell'Autorità, e originato da plusvalenze patrimoniali. In buona sostanza non è dovuto ad una vera creazione di reddito. Nell'esercizio di cui trattasi si realizza un utile migliore rispetto a quello dell'esercizio precedente.

E' ancora da mettere in evidenza che negli ultimi anni, ed in particolare nell'esercizio in corso, le rilevazioni contabili hanno teso al rispetto della competenza effettiva, anche attraverso la correzione, in sede di chiusura dell'esercizio e quindi di redazione del conto economico, con gli appositi conti dei ratei e dei risconti. Tale elaborazione consentirà, nei prossimi anni, di ottenere dei risultati economici effettivamente e realmente in linea con la gestione. L'aumento registrato nel 2006 deve essere messo in relazione all'aumento delle tasse portuali sulle merci che dal 1° gennaio c.a. sono state devolute al 100%.

CONTO PATRIMONIALE

La situazione dello Stato Patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio, si presenta come segue:

Fig. 42
CONFRONTO STATO PATRIMONIALE
(valori in migliaia di euro)

	2005	2006	DIFFERENZE	
			VALORE	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni	103.223	121.857	18.634	22
Attivo circolante	92.687	107.582	14.895	20
Ratei e risconti	52	17	- 35	- 206
TOTALE ATTIVITA'	195.962	229.456	33.494	26
Conti d'ordine	201.254	202.859	1.605	1
TOTALE	397.216	432.315	12.503	4
			-	-
PASSIVO				
Patrimonio netto	17.438	19.905	2.467	19
Fondo rischi	705	470	- 235	- 98
Trattamento di fine rapporto	1.527	1.635	108	7
Debiti	89.035	98.418	9.383	13
Ratei e risconti	87.258	109.028	21.770	53
			-	-
TOTALE PASSIVITA'	195.963	229.456	33.493	26
Conti d'ordine	201.254	202.859	1.605	1
TOTALE	397.217	432.315	35.098	11
			-	-

Lo schema utilizzato (nella stesura completa allegato 3) è quello previsto dal "regolamento di amministrazione e contabilità" approvato dal Comitato Portuale. Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti (gli stessi in precedenza erano indicati tra le passività). I dati sopra riportati raggruppati per poste omogenee, offrono una visione generale abbastanza significativa. Analizzando le singole poste si riscontra che:

Per l'attivo

- ♦ Sono complessivamente aumentate le immobilizzazioni di € 18.634 mila (al netto degli ammortamenti), di cui le partite maggiormente significative si rilevano in:
 - ⇒ Beni immateriali diminuiscono di € 106 mila;
 - ⇒ Edifici e terreni diminuiscono di € 395 mila;
 - ⇒ Aumento delle immobilizzazioni in corso per € 19.864 mila;
 - ⇒ Impianti e macchinari diminuiscono di € 611 mila;
 - ⇒ Attrezzature industriali e commerciali diminuiscono per € 129 mila.

I notevoli aumenti, soprattutto nei beni in corso di formazione, avvengono per effetto dell'inserimento tra i beni patrimoniali dell'Autorità delle immobilizzazioni realizzate con contributo dello Stato, ancorché insistenti su aree demaniali, come da parere espresso dai Ministeri vigilanti. Nei bilanci precedenti veniva presa in carico solamente la differenza tra il costo ed il contributo erogato.

Le diminuzioni che vengono segnalate, non derivano da cessioni o demolizioni o dismissioni, ma solamente perché l'importo della quota annuale di ammortamento è superiore alle acquisizioni laddove si siano verificate.

I dati sono comunque al netto delle quote di ammortamento calcolate con le aliquote previste dalla vigente legislazione.

- ◆ E' aumentato l'attivo circolante di € 14.985 mila. Questa posta comprende in particolare:
 - ⇒ Le rimanenze di magazzino che passano da 6 mila euro a 7 mila euro per materiali consegnati in chiusura dell'esercizio;
 - ⇒ I crediti o residui attivi che passano da € 79.325 mila ad € 72.596 mila, come meglio specificato in altra parte cui si fa esplicito richiamo (gestione dei residui);
 - ⇒ Le disponibilità liquide significano, con l'aumento di € 21.623 mila, che nell'esercizio sono stati effettuati più incassi che pagamenti (vedere situazione di cassa e rendiconto finanziario);

I ratei e risconti attivi ammontano a € 17 mila e sono costituiti dallo storno di partite di competenza di esercizi successivi;

Per il passivo

- ◆ E' aumentato il patrimonio netto di € 2.467 mila derivanti dall'accertamento del risultato economico di esercizio al netto delle imposte.
 - Sempre relativamente al Patrimonio Netto sono compresi, alla voce "*riserva facoltativa*" € 3.068 mila costituiti dagli accantonamenti effettuati ai sensi dell'ex art. 55 D.P.R. N.537 del 31.12.93 a fronte dell'incasso dei contributi in conto capitale erogati dallo Stato o da altri enti e da considerarsi fiscalmente sopravvenienze attive e quindi tassabili. Tali fondi non possono essere utilizzati per altro scopo se non quello di ripianare deficit pregressi.
- ◆ Il fondo imposte e tasse è stato decurtato della quota di competenza dell'esercizio pari ad € 235 mila;
- ◆ La posta "*trattamento di fine rapporto*" rappresenta la quota a carico dell'Autorità per pagare le liquidazioni del personale dipendente. La modifica in aumento di € 108 mila, è correlata all'impegno delle quote di adeguamento dell'esercizio. La quota a carico dello Stato è già compresa nei residui passivi.
- ◆ I debiti o residui passivi sono già stati ampiamente trattati e vengono rappresentati come elemento patrimoniale. Subiscono comunque un incremento di € 9.383 mila
- ◆ Per quanto attiene ratei e risconti passivi si evidenzia la loro composizione, significando che trattasi di elementi economici rinviati alla formazione di reddito in esercizi successivi ed ammontano ad € 109.028 mila. Il notevole aumento è in relazione al nuovo sistema di contabilizzazione delle immobilizzazioni. Infatti se nell'attivo vengono iscritti nel patrimonio i valori delle nuove acquisizioni devono essere iscritti nel passivo i contributi relativi con un pareggio delle partite. Naturalmente su tale importo dovrà essere effettuato un "ammortamento" di pari importo di quello effettuato sui singoli beni e girato ogni anno al conto economico.

I conti d'ordine, ammontanti a € 202.859 mila, sono costituiti da partite, considerate fuori bilancio, quali i beni di terzi presso l'Ente e beni dell'Ente presso terzi (fidejussioni). Analoghi conti ed importi si trovano nella parte attiva.

Fig. 43

La figura accanto mostra come le immobilizzazioni raggiungano il 53,11 % mentre l'attivo circolante (crediti e cassa) abbia il 46,89 % del totale. In effetti, considerata la natura "autoritativa e di controllo" dell'ente la situazione si può ritenere favorevole.



La figura sotto mostra come nel passivo, una volta eliminate le partite relative agli ammortamenti,

Fig. 44



di cui si è trattato in precedenza, la parte preponderante è svolta dai debiti, che con il loro 47,52 % rappresentano la maggior parte del passivo.

La quota dei Ratei e Risconti ora una parte notevole con ben il 42,89 % del totale.

La natura pubblicistica dell'Autorità Portuale emerge chiaramente dalla composizione dello stato patrimoniale. Infatti l'attivo dello stato patrimoniale è quasi totalmente composto da immobilizzazioni per opere a contributo e da crediti verso lo Stato. Il passivo,

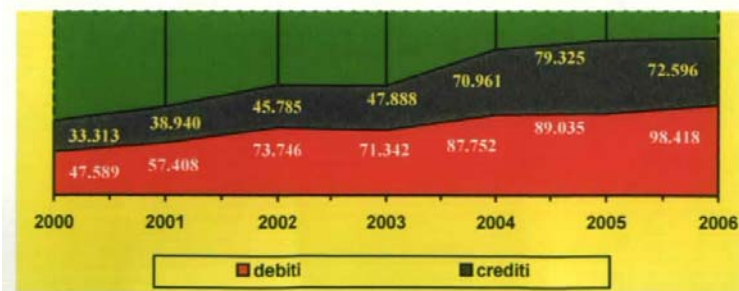
analogamente, è formato in massima parte da risconti per contributi dello Stato e da debiti per lavori in corso di realizzazione. Solo l'8,67% è rappresentato dal capitale netto.

Seguendo il concetto appena espresso vale la pena di considerare l'andamento negli ultimi anni di queste due partite.

Fig. 45

(valori in migliaia di euro)

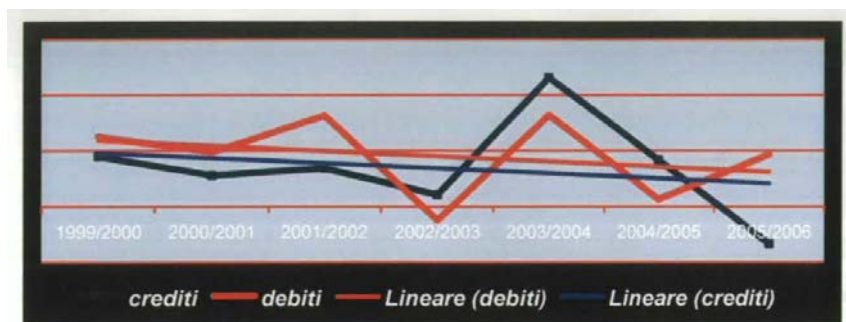
Da questo istogramma si nota come le linee relative ai debiti ed ai crediti abbiano un andamento abbastanza costante anche se in leggera divergenza. Se analizziamo invece le linee derivate dalle differenze che si sono riscontrate tra un anno



e l'altro nel periodo dal 1999/2000 ad oggi si nota chiaramente come le stesse siano molto incostanti e con variazioni anche notevoli.

Le linee hanno diverse tendenze: in aumento per quanto concerne i crediti (blu) ed in diminuzione per quanto concerne i debiti (rossa)

Fig. 46



Per quanto riguarda i risconti non è ancora possibile verificarne la tendenza.